

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
VAL DAONE
SCOGLIO DI BOAZZO m 1.400 ca.
"Aldebaran"



Bellezza dell'itinerario ☺☺☺☺
Bellezza ambientale ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso ☺☺☺☺☺☺
Attrezzatura ☺☺☺

Primi salitori Severangelo Battaini, Angelo Ferraglio; 13 ottobre 1983

Difficoltà tecnica VI e A2 ▲ R3 ▲ II

Difficoltà d'insieme TD

Sviluppo 245 m (9L)

Caratteristiche Itinerario leggendario, il primo aperto sui verticali appicchi della più famosa parete di fondovalle delle Alpi Retiche. Nei decenni seguiti a questa storica realizzazione, decine di bellissimi itinerari si sono susseguiti su questo muro di eccellente tonalite superando per impegno e bellezza arrampicatoria la "Aldebaran". Ma questa via mantiene intatto l'aura del "passo verso l'ignoto"; sulle tracce di chi 50 anni or sono dotato di intuito, entusiasmo e lungimiranza seppe forzare per primo lo scrigno dello Scoglio. L'itinerario è stato oggetto di una meritevole richiodatura e pulizia nell'agosto 2017 ad opera di Angelo Ferraglio (applausi!!) e Matteo Mariniello. Le soste sono state richiodate a fix; alcuni fix sono stati aggiunti anche lungo l'itinerario laddove la chiodatura originaria risultava particolarmente precaria e difficilmente integrabile a chiodi. Itinerario che rimane comunque assolutamente di carattere alpinistico richiedendo un'impegnativa arrampicata mista che necessita ottima padronanza della progressione in artificiale anche su sicurezze veloci. Via sconsigliabile dopo precipitazioni consistenti. *Le informazioni per redigere la presente relazione sono state desunte dal n. 122 - 2° semestre 2017 di "Adamello", periodico della Sezione del C.A.I. di Brescia a cura di Fausto Camerini. La relazione visuale è tratta dal medesimo articolo ed è opera di Sara Ferrari. Tali informazioni sono state integrate con quelle fornite da Danilo Bonaglia e Manuel Tanghetti a seguito della loro ripetizione del 19.09.2020.*

Materiale N.E.A.; serie completa di friends e microfrends, serie di nuts, due staffe per ogni componente della cordata; martello e adeguata scelta di chiodi

Protezioni diversi chiodi vecchi, alcuni molto precari e 15 fix da 8 mm

Soste tutte hanno 2 fix da 10 mm

Esposizione Sud-Ovest

Avvicinamento 5 minuti dal piccolo parcheggio nei pressi della casa dei guardiani della diga del Lago di Malga Boazzo

Tempo di salita ore 6,00/7,00

Tempo di discesa ore 1,30 dalla S9

Accesso dal parcheggio tornare indietro per ca. 50 metri fino ad una traccia che sale nel bosco. Sorpassare una baracca e poco dopo girare a sinistra (faccia a monte) verso un evidente diedro-rampa.

Attacco Alla base del diedro-rampa; scritta alla base.

Discesa si effettua dapprima con 3 lunghezze facili ma su terreno decisamente delicato e dove è conseguentemente necessario rimanere legati. Di seguito a piedi sempre su terreno che necessita prudenza contornando la sommità della parete fino ad intercettare un sentiero attrezzato. Dalla S9, attraversare a destra per 35 m fino ad una sosta a spit; continuare in salita a destra fino ad una pianta; 35 m, sosta da attrezzare. Ora si sale a sinistra per 35 m fino a fare sosta sulla rete paramassi. Da qui ci si può slegare e proseguire sulla sx alzandosi leggermente fino a traversare una placca abbattuta per poi scendere nel bosco seguendo una traccia fino ad un ruscello dove si incontra un sentiero parzialmente attrezzato con cavetti e scale metalliche; lo si segue fino alla strada.

